



Padre

ZULIANI PATRIZIO

- * Nascita 14.04.1920 a Sequals (Pn)**
- * Professione 08.09.1942 a Belgirate (No)**
- * Ordinazione 20.12.1947 a Loreto (An)**
- * Morte 29.12.1998 a Redona (Bg)**
- * Sepoltura a Bergamo**

Patrizio Zuliani nasce a Sequals (Pn) il 14 aprile 1920. Ancora ragazzo segue i famigliari emigrati in Belgio. Entra alla Scuola apostolica di Redona nel 1939, all'età di 19 anni. Completa qui gli studi previsti prima del noviziato e a Belgirate (No), si prepara alla prima professione emessa l'8 settembre 1942. Raggiunge quindi lo studentato di Loreto (An) e vi compie gli studi

di filosofia e teologia. Viene ordinato sacerdote nella Basilica della Santa Casa il 20 dicembre 1947, anno della canonizzazione del Fondatore.

Dopo l'anno di pastorale trascorso ancora a Loreto (1948-49), padre Patrizio è inviato a Bergamo, dove per due anni è assistente e professore nella Scuola apostolica (1949-51). È poi richiamato allo studentato di Loreto, prima come docente di Sacra Scrittura (1951-53) e poi anche come superiore (1953-59). Finito un doppio mandato, raggiunge Roma, via Cori, nella comunità del Centro Mariano. L'anno seguente (1960) è nominato Superiore Provinciale. Al Capitolo generale del 1964 è poi eletto Assistente generale. Alla Casa generalizia è anche superiore della comunità locale.

Terminato il servizio alla Congregazione (1964-69), ritorna in Provincia ed è di nuovo Provinciale per sei anni (1969-75). Finito il servizio alla Provincia, raggiunge la chiesa del Rosario a Reggio Calabria. Qui si dedica al ministero della riconciliazione e della direzione spirituale. Vive nel calore della città sullo stretto una seconda giovinezza, caratterizzata da tanta serenità.

Padre Patrizio è una importante figura nella storia della Provincia Italiana e della Congregazione, per gli incarichi avuti come Provinciale e Assistente. Negli anni della sua direzione la Provincia opera scelte significative nel campo della formazione (lo studentato a Roma), della missione (costituzione della diocesi di Mangochi), della promozione degli studi e della diffusione della spiritualità monfortana. A livello internazionale è conosciuto ed apprezzato nelle Province che va a visitare. Anche dopo la scadenza dei suoi mandati di direzione, continua a collaborare nei momenti comuni della vita di Provincia, come i Capitoli, le Commissioni, il Consiglio provinciale straordinario, mettendo a disposizione la propria esperienza di governo. Uomo di poche parole, sobrio ed essenziale. È di esempio per la vita comunitaria e per la preghiera, convinto del valore della spiritualità monfortana.

Una brutta malattia lo obbliga nel 1996 a lasciare Reggio Calabria con tanto rincrescimento e a trasferirsi a Villa Montfort. Qui poco alla volta perde la possibilità di comunicare verbalmente e allora ti raggiunge con uno sguardo intenso e spesso con un sorriso, proprio lui che in fatto di sorrisi è piuttosto avaro. Questa situazione gli è motivo di tanta sofferenza. Si consuma lentamente e chiude il suo pellegrinaggio terreno il 29 dicembre 1998. Riposa nel cimitero di Bergamo.